

PRIMO PIANO | LE REAZIONI

Il cestista Johnson-Odom: temo per le minoranze. Il giurista Wojcik: svolta incomprensibile
«Uno choc, diritti civili a rischio»
 La preoccupazione tra i sardi negli Usa e gli americani nell'Isola

«Times are changing». Pochissimi pensavano che alla fine trionfasse il tycoon biondo, arrogante e politicamente scorretto. «L'altra notte ero nel quartier generale di Hillary a seguire l'andamento del voto e mai avrei creduto che non sarebbe stata lei la quarantacinquenne presidente degli Stati Uniti. Il dubbio era solo quale sarebbe stata la maggioranza al Congresso. Invece ha vinto un'America razzista e profondamente ignorante». Donatella Mulvoni, 34 anni, nata a Cagliari, famiglia desulesse, vive a New York dal 2008, fa la giornalista free lance e collabora con diverse testate italiane.

LA GIORNALISTA. «Sì, è stato uno choc, come per tante altre persone che stanno qui a Manhattan. Neppure la Clinton era la candidata che ci aspettavamo, ma comunque sarebbe stata in qualche modo la prosecuzione del governo Obama, un grande presidente, un modello, un uomo che è stato capace, in momenti di grande crisi, di mettere sempre in primo piano i diritti civili, di dare la speranza in un futuro uguale per tutti». Prosegue: «Questa campagna elettorale non è stata normale: il repubblicano ha insultato e

preso in giro tutti coloro che non sono bianchi, ricchi e in salute, e molti dei suoi elettori appartengono proprio a quei gruppi che lui denigrava». Ma nonostante tutto, «sono speranzosa e ottimista», dice ancora Mulvoni, «perché ci sarà una presa di coscienza, una mobilitazione, la voglia di continuare a lottare per quello in cui crediamo, credo che si rafforzerà un movimento dal basso che manifesterà con forza ogni volta che Trump tenterà di cancellare pezzi delle riforme fatte da Obama, prima di tutto quella sulla Sanità. D'altronde la Clinton ha preso più voti di Trump, quindi ci sono più americani che la pensano come lei».

IL PROFESSORE. Mark Wojcik, docente alla *John Marshall Law School* di Chicago, è per un mese ospite del Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Cagliari per studiare la legge sulle unioni civili, in comparazione con quella dell'Illinois, dove esiste il matrimonio (vero) per le persone dello stesso sesso. «Sono depresso, voglio chieder-

re asilo politico qui da voi», dice, «non me l'aspettavo, non capisco come sia stato possibile, oggi mi sento straniero nel mio Paese. C'è molta preoccupazione per i diritti civili: i gay, i musulmani, gli immigrati, dovranno avere paura».

LO SPORTIVO. Darius Johnson-Odom, cestista di Raleigh, North Carolina, playguardia della Dinamo, affida il suo sconforto a Twitter: «Per i prossimi quattro anni dobbiamo temere per i giovani delle minoranze, o pregare per l'impeachment. Penso ancora che sia uno scherzo».

IL RICERCATORE. «I Democratici sono stati al potere per otto anni, dunque è tempo di cambiare, pensano i cittadini in difficoltà», sostiene Michael Whalen, componente del team di ricerca di genetica del Cnr guidato da Francesco Cuccia. «I problemi negli Stati Uniti sono pesanti, la classe media non esiste quasi più, qui si trova lavoro nei call center o in un posto part-time nei grandi magazzini Walmart, dove appena assunto, per 18 ore la settimana, ti spingono a fare la domanda per chiedere il sussidio pubblico, altrimenti con quello stipendio non sopravvivono. Credo che queste persone pensino: finora è andata male, sempre peggio, proviamo a voltare pagina, cosa abbiamo da perdere? E noi capiscono che si tratta di un suicidio».

Cristina Cossu
 RIPRODUZIONE RISERVATA



La giornalista Donatella Mulvoni e il cestista Darius Johnson-Odom

HANNO DETTO



SEAN WHEELER (sindaco di Porto Torres, nativo del Kansas)

«La campagna elettorale non mi ha affascinato, sono mancati i temi importanti, come l'ambiente»



ILENE STEINGUT (architetto newyorkese, vive a Cagliari)

«Credo sia un momento molto delicato per gli Usa, speriamo che Trump sia all'altezza del ruolo»

avviso al pubblico

Avvio procedura di valutazione di impatto ambientale regionale D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Proponente: Eni S.p.A. legalmente rappresentata da Luca Cosentino, Piazza Boldrin, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI) ha richiesto l'attivazione della procedura di V.I.A. per il nuovo intervento/opera/impianto ENI PROGETTO ITALIA IMPIANTO FOTOVOLTAICO 26 MWp - Comune di Assemmini (CA) ricompreso nella tipologia dell'allegato B1 della DGR 34/33 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW e impianti industriali solari termodinamici di pari potenza elettrica" ricadente in località Area Industriale Macchiareddu nel Comune di Assemmini (CA).

Breve descrizione dell'impianto, opera o intervento proposto. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 26 MW. Le aree in cui verrà installato l'impianto fotovoltaico sono interamente contenute all'interno di aree di proprietà di società del gruppo Eni (i.e. Syndial e Ing. Luigi Conti Vecchi).

Breve descrizione dei possibili impatti ambientali: molte delle interferenze generate dal progetto sono a carattere temporaneo, poiché legate alle attività di cantiere. Tali interferenze sono non significative e minimizzate dalle misure di mitigazione previste. Anche le interferenze legate all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, nonostante la durata prolungata di questa fase, sono non significative. In ogni caso sono state adottate misure specifiche di mitigazione mirate alla salvaguardia della qualità dell'ambiente e del territorio. Tra le interferenze valutate nella fase di esercizio sono presenti anche benefici per la componente aria e conseguentemente salute pubblica, connessi alla produzione di energia elettrica da sorgenti rinnovabili che consentono un notevole risparmio di emissioni di macro inquinanti atmosferici e gas a effetto serra.

Data e luoghi di deposito: 7 novembre 2016, al Servizio SAVI - Settore Valutazioni Ambientali - Assessorato regionale Difesa dell'Ambiente, Via Roma 80 - 09122 Cagliari; al Comune di Assemmini, Piazza Repubblica 1 - 09032 Assemmini (CA), alla Provincia di Cagliari, V.le Ciusa 21 - 09131 Cagliari.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul quotidiano chiunque può prendere visione della documentazione depositata presso i competenti uffici (Servizio SAVI, Provincia, Comune).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque intenda fornire osservazioni, nonché elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti sull'ambiente dell'intervento sottoposto alla procedura di V.I.A., li comunica, in forma scritta, al Servizio SAVI - Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, Via Roma, 80 - 09123 CAGLIARI.

Renzi: l'amicizia tra i nostri Paesi è solida. Festeggia l'estrema destra europea
I leader politici esultano a metà

«Mi congratulo con il nuovo presidente degli Stati Uniti, gli auguro buon lavoro. L'amicizia italo-americana è solida. Questo è il punto di partenza per tutta la comunità internazionale, anche al netto delle differenze e diffidenze che la campagna elettorale ha suscitato oltreoceano e qua», dice il premier italiano, Matteo Renzi.

I leader mondiali hanno proposto collaborazione, ma anche espresso ansia per gli effetti della sua vittoria sugli equilibri mondiali. In particolare, vari leader populistici e di estrema destra hanno esultato per la sua vittoria - da Marine Le Pen del Front national fran-

cese, a Nigel Farage del britannico Ukip, all'olandese Geert Wilders, al capo della Lega nord Matteo Salvini - mentre diversi leader europei hanno lasciato trapelare scetticismo.

«Al presidente Trump vanno i miei auguri», dice il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi, «sono convinto che il presidente scelto dal popolo americano potrà garantire con autorevolezza ed equilibrio il difficile ruolo degli Stati Uniti come paese-guida del mondo libero, nell'ambito dei complessi e delicati equilibri mondiali».

La cancelliera tedesca Angela Merkel (che Trump aveva definito «pazza» per

aver permesso a oltre un milione di immigrati di entrare in Germania lo scorso anno) ha detto: «Germania e America sono legati da valori: democrazia, libertà, rispetto dello stato di diritto, rispetto della dignità della persona a prescindere dall'origine, dal colore della pelle, di religione, genere, orientamento sessuale o visione politica. Sulla base di questi valori, offro di lavorare strettamente con il futuro presidente».

Il presidente francese, François Hollande, si è congratulato, ma ha aggiunto: «Questa elezione apre un periodo di incertezza» e la Francia deve mostrarsi «più forte che mai».

L'elezione di Trump non turba i mercati, Milano debole
Borse stabili dopo un avvio incerto

Donald Trump non spaventa i mercati. Dopo il crollo di Tokyo e un avvio in calo per le Borse europee, in seguito alla vittoria inaspettata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti del candidato repubblicano, i listini del Vecchio Continente recuperano e chiudono con il segno più, ad eccezione di Milano in lieve flessione. A Piazza Affari l'indice Ftse Mib cede lo 0,10% a 16.800 punti, dopo il taglio delle stime di crescita dell'Italia da parte della Commissione europea. In rialzo lo spread tra Btp decennale e Bund a 156 punti base - il massimo dal post Brexit - il dollaro recupera nei confronti dell'euro, ancora debole il petrolio. A New York, dopo un avvio debole, il Dow Jones chiude a +1,40 a 18.589 punti e il Na-

sdaq a +1,11%, 5252 punti. Brusco risveglio degli investitori europei e delle principali piazze finanziarie. La diffusione dei primi sondaggi ha alimentato un sell off che ha riportato alla mente quello del 27 giugno avvenuto in seguito al referendum britannico sulla Brexit. Tuttavia le dichiarazioni a caldo hanno mostrato un neo presidente più aperto al dialogo con gli avversari e gli analisti hanno guardato anche ai risvolti positivi che le sue politiche economiche potrebbero apportare ad alcuni comparti. Chiusura in rialzo per la Borsa di Parigi: a fine seduta l'indice Cac 40 segna un +1,49% a 4.543 punti. Positivo anche Francoforte, con il Dax a +1,56% a 10.646 punti. Londra archivia la giornata

della vittoria di Trump con l'indice Ftse 100 che segna un progresso dell'1% a 6.912 punti. «Non ci sarà una nuova Brexit per i mercati finanziari e l'economia». Ne è convinta l'economista Loretta Napoleoni, che con Labitalia analizza i possibili effetti dopo l'elezione. I punti interrogativi, «sono se andrà a toccare gli accordi commerciali con Messico e Canada». Nel complesso, però, sottolinea Napoleoni, «la situazione sarà migliore di quanto ci aspettavamo». Importanti, conclude Napoleoni, saranno i «prossimi 9 giorni sui mercati». Dopo l'elezione «solitamente c'è l'effetto sollievo»: dopo l'incertezza infatti si ha il nome dell'eletto la Borsa sale in media dell'1,9%.



Wall Street